

“Cuori ardenti, occhi aperti e piedi in cammino”.

È con questo annuncio tratto dal **Messaggio di Papa Francesco** per la Giornata Missionaria Mondiale, che vorrei presentarmi e offrire la mia testimonianza dell'esperienza vissuta questa estate in Africa, attraverso gli atteggiamenti dei **discepoli di Emmaus** nel racconto narrato nel vangelo di Luca.



1. Cuori ardenti: cosa mi ha spinto ad andare in Africa?

Mi chiamo Elena ed ho conosciuto la Comunità Missionaria di Villaregia (RO) attraverso una esperienza di spiritualità presso di loro ed in seguito partecipando ad un percorso di formazione alla missione. Nel mese di luglio sono stata in **Costa d'Avorio** presso la parrocchia di S.Lorent-Koutè con mia figlia 15enne.



Sono sempre stata attirata dall'Africa e quando ci sono stata la prima volta nel 1990, ho lasciato là una parte di me.

Il mio cuore era desideroso di incontrare ancora questi popoli così affascinanti e capaci di dare **il giusto valore al tempo** ed alle vicende della vita, valori che io ogni tanto rischio di perdere, presa dal mio volere essere super efficiente.

So che non posso fare nulla di significativo per cambiare le sorti di nessuno, ma so anche che l'incontro desideroso di conoscere la realtà dell'altro, fa capire all'altro quanto sia importante per noi.

2. Occhi aperti: cosa ho visto?

Ho visto una comunità **carica di energia**: partecipare alla messa in Africa è sentire vibrare l'energia dalla terra al cielo, soprattutto nel canto spesso accompagnato dal battito delle mani, attraverso le moltitudini di persone che partecipano con abiti colorati ed eleganti per il giorno della festa.



Ho incontrato persone **capaci di lodare Dio**, sempre, in ogni occasione, dall'affidamento di un caro ammalato, alla richiesta di essere promossi all'esame di maturità: **tutto viene affidato a Gesù**, spesso attraverso l'intercessione di Maria, sempre partendo dalla lode per i doni ricevuti.

Ho fatto vita comunitaria con i missionari partecipando alle attività in essere in quel momento: **incontri di**

preghiera nelle comunità di base (gruppi di adulti o giovani che si incontrano fra vicini di casa nei cortili per pregare e leggere la parola insieme); settimana di **animazione per i bambini** durante l'estate; ho partecipato ad un programma di **educazione nutrizionale** per mamme di piccoli dai 6 mesi ai 4 anni; visitato un campo di **missione in un villaggio** dell'entroterra con il gruppo giovani.

Quest'ultima forse è stata l'esperienza per me più toccante perché ero insieme ad una giovane della parrocchia e sono rimasta impressionata dalla sua capacità di presentarsi alle famiglie, di illustrare le attività di animazione in essere per i bambini, giovani e adulti in parrocchia. Mi ha colpito la sua spontaneità nel chiedere a persone sconosciute di raccontarsi, di **condividere le loro preoccupazioni** e chiedere loro la disponibilità a fare una preghiera insieme. **Pregare insieme** per le necessita della famiglia che si incontra con parole semplici e universali apre la possibilità di pregare anche anche con chi non è cristiano (ci sono molti musulmani) creando una autentico legame di comunione.



Una delle cose che mi ha maggiormente colpito in tutte queste attività è stata la capacità dei giovani di essere protagonisti veri, anche dei momenti di preghiera. Probabilmente questo accade perché in Africa ogni uomo è ben consapevole di **non essere padrone della propria vita** e sa che **ogni giornata è un dono del Signore**, per cui ringraziarlo.

Sentire ringraziare così tanto queste persone che non sanno se domani riusciranno a sfamare i propri figli mi ha fatto molto pensare a quanto io mi lamenti per le cose che non vanno come vorrei.

Ultima cosa ma non meno importante è stata la condivisione con le missionarie: hanno uno stile veramente attento a valorizzare ogni persona che sta accanto a loro, sia un fratello di comunità, sia un europeo venuto in "vacanza" con tutte le sue esigenze, sia un povero che bussa alla porta.



3. Piedi in cammino: dove vado ora?



Ovviamente il mio cammino è ricominciato qui, nel mio paese, ma qui nella mia vita vorrei conservare:

- la **lode al Signore** per tutti doni di cui riempio le mie giornate,
- lo **stile di ascolto e accoglienza** che ho sempre vissuto in Africa,
- qualche aiuto concreto con le **raccolte fondi** (mi avrete già visto fuori dalla chiesa a vendere uova di Pasqua).

Vi lascio con il loro saluto di benvenuto: **AKWABA** e buona missione a tutti.

Elena Grimandi